

A Solomeo, invaso da una bellezza inaspettata

di [Emiliano Reali](#)



La cura del verde, il numero spropositato di alberi piantati, per lo più cipressi, il monumento alla natura, tutto così bello da apparire surreale. Eppure il meglio doveva arrivare

19 Agosto 2024 alle 10:03

Sono fuggito da Roma, troppi incendi, l'aria irrespirabile, un incubo che mi aveva reso prigioniero di quattro pareti abitate da aria stantia e malsana. Destinazione Umbria, una regione dove ero stato quasi unicamente per i seminari di qi gong che negli anni passati ho frequentato. Stavolta è stato diverso, non ero in un agriturismo serrato tra il verde degli ulivi e i versi degli animali come colonna sonora, piuttosto ho avuto modo di girare e visitare posti, alcuni dei quali mi hanno emozionato e colpito. Solomeo è stata una sorpresa e la commozione mi ha invaso varie volte nell'arco di un ferragosto caldo e indimenticabile. Me ne avevano parlato nei giorni precedenti: di come Brunello Cucinelli avesse trasferito lì parte del suo morbido business, di come avesse creato posti di lavoro, di come trattasse i suoi dipendenti, di come avesse riqualificato il borgo. Le persone dei paesi vicini avevano avuto parole di elogio e riconoscenza per lui, che in un'Italia dove spesso si fanno i propri interessi distruggendo, iniziava a sembrare ai miei occhi un esempio prezioso.

Così ho scelto di verificare e visitare Solomeo. Ora di pranzo, ferragosto, che equivale a dire essere solo, se si escludono una manciata di impavidi turisti. L'emozione è arrivata fin da subito, prima di arrampicarmi e raggiungere il centro storico. La cura del verde, il numero spropositato di alberi piantati, per lo più cipressi, il monumento alla natura, tutto così bello da apparire surreale. Eppure il meglio doveva arrivare, da scrittore e giornalista ho trovato splendide tutte le targhe con citazioni di filosofi, scrittori, pensatori che costellano Solomeo.

Ne rimetto solo alcune:

La prima e ultima cosa che sarà richiesta al genio è l'amore per la verità (Johann Wolfgang Von Goethe)

L'amore per la conoscenza riecheggia nei nostri cuori e nutre la grandezza dei pensieri (Socrate)

Quando il nostro spirito è pieno di sentimenti le nostre opere sono piene di fascino (Vauvenargues)

Non compongo nulla di nuovo ho fede negli antichi e li amo (Confucio)

L'anima dell'uomo è immortale e incorruttibile (Platone)

Le parole gentili possono essere brevi e facili da pronunciare ma la loro eco è senza fine (Madre Teresa)

La parola scritta mi ha insegnato ad ascoltare la voce umana (Adriano)

La Chiesa, ristrutturata nei più piccoli dettagli, offre una ricostruzione della grotta della Madonna di Lourdes dove si è invasi da sensazioni intense ed è difficile non sentire qualcosa che vada oltre.

La piccola biblioteca, in attesa che venga ultimata la nuova, è un delizioso angolo di cultura e tranquillità, dove tra i testi -adagiati in terra, sugli scaffali, su un imponente tavolo o uno splendido pianoforte- si sente di appartenere ad un avamposto dove la cultura è prioritaria.

E poi il teatro, splendido nei suoi colori tenui, nei mezzi busti incastonati nella parete, nella cura di ogni dettaglio, visitarlo è stato davvero bello. Girare per i camerini, salire sul palco, chiudere gli occhi e immaginarmi lì sopra a parlare dei miei amati libri certo che quel luogo mi avrebbe accolto.

A Solomeo mi ha invaso una bellezza inaspettata, che è andata ben oltre quello che immaginavo, e questo grazie a un uomo che ha scelto di costruire invece che distruggere.